

“Rallentare”: i progetti degli studenti dell’Univpm per ripensare l’A14

cronachefermane.it/2017/02/25/rallentare-i-progetti-degli-studenti-dellunivpm-per-ripensare-la14/55703/

25/2/2017



“Quanto tempo spendiamo per spostarci in A14 magari per lavoro o studio? E quanto conosciamo dei territori che attraversiamo? E se ci fossero dei pit-stop capaci di raccontarci le nostre Marche in maniera nuova? Ci hanno pensato, utilizzando 30 immagini, gli studenti dell’Università Politecnica delle Marche – fanno sapere dall’Univpm – che hanno riflettuto su un possibile paradosso: “rallentare”. E allora ci sono Marco Ceccarelli e Luca Di Giacomo che hanno progettato una “passerella sospesa”, un ex-cantiere temporaneo al lato dell’A14 diventa occasione per la realizzazione di un’area di sosta non convenzionale dove sospesi nel vuoto si possa godere dello spettacolo del litorale. Ma anche Andrea Tabocchini e Francesca Vittorini che invece hanno pensato ad un uso nuovo dello spazio: al casello Ancona sud c’è il “pedaggio con autolavaggio” il risultato è una cascata, un landmark che trasforma l’ordinario in stra-ordinario. A Grottammare l’area di sosta si trasforma in un “percorso avventura” nel progetto di Martina de Santis e Federico Falcioni che partendo da una piazzola di sosta con a lato una selvaggia vegetazione, si arriva ad un vero e proprio percorso avventura, un viaggio nel viaggio. Gli studenti Univpm per la progettazione dei lavori hanno partecipato ad un workshop organizzato dall’associazione studentesca Cento55 in collaborazione con PepeLab. L’idea era di sviluppare delle immagini capaci di evocare delle possibilità di uso alternativo e più spesso riuso degli spazi di servizio all’infrastruttura autostradale A14 nel tratto marchigiano: spazi di sosta e rifornimento carburante, piazzole di sosta, riuso di cantieri temporanei, usi alternativi di ponti e viadotti e di gallerie

dismesse.

I progetti sono stati illustrati ieri all'area di servizio Esino Est Punto di ristoro Sarni dell'A14, durante la presentazione della rivista Mappe N°9 promossa e finanziata dal gruppo Gagliardini di Monteroberto che, insieme all'Univpm, ha voluto promuovere questa iniziativa. Una sala gremita di spettatori e appassionati che sono rimasti fino a sera. L'incontro ha visto la partecipazione di ospiti speciali confrontarsi sul ruolo delle infrastrutture che disegnano la faccia della terra: il geografo umanista Franco Farinelli, gli studiosi di storia dell'ingegneria, Sergio Poretti e Tullia Iori curatori del Progetto SIXXI che hanno proposto video e immagini delle grandi infrastrutture simbolo dei nostri tempi del '900, aggiudicandosi l'entusiasmo della sala, e il direttore editoriale di Mappe, Cristiano Toraldo di Francia. La rivista N°9 si presenta con un titolo significativo e perentorio, un'assunzione di responsabilità per gli stakeholders e gli operatori dell'ampia comunità trasversale del progetto: "Che fare? Fare".

"Il valore di questo ipotetico rallentamento costituisce il reale valore aggiunto che l'infrastruttura porterebbe al territorio, non soltanto nei termini della mobilità di uomini e merci ma anche nei confronti di un'inedita relazione fisica ed evocativa con il territorio che attraversa. E' stato bello vedere i nostri ragazzi pensare da protagonisti al loro futuro" ha raccontato il professor Gianluigi Mondaini che insieme al professor Paolo Bonvini ha promosso la call per gli studenti.

"E' stato un lavoro entusiasmante che ci ha permesso di studiare aree insolite e realizzare un prodotto editoriale finito grazie alla collaborazione con PepeLab" ha detto Daniele Menghini studente dell'associazione Cento55 Univpm.

"Continua il nostro cammino nei luoghi sensibili del paesaggio – le parole di Vittorio Gagliardini – dopo l'aeroporto e il porto, l'autostrada, l'A14, un luogo iconico e identitario dell'Adriatico e della Città Adriatica. Con la rivista ci interroghiamo da sempre sulle qualità territoriali, sulle comunità che sono opportunità: l'autostrada per i suoi contenuti sociali e culturali oltre che tecnici e di servizio rappresenta un ineludibile tema progettuale, come mostra l'esercitazione curata dall'Università Politecnica per questa occasione".

L'iniziativa è stata ideata e curata da Cristiana Colli e realizzata in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti della provincia di Ancona, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Ancona, il Collegio dei Geometri di Ancona, Ada Mam e Inarch Marche.



